



PROVINCIA
di GROSSETO

*Nucleo unificato provinciale
di valutazione e verifica (NUPAV)*

Seduta del (NUPAV) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla proposta di Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Gavorrano per l'individuazione di un'area cimiteriale per inumazione e cremazione di animali d'affezione. Parere motivato di cui all'art. 26 della Legge Regione Toscana n. 10/2010 e s.m.i.

Autorità procedente: Comune di Gavorrano

Autorità competente: NUPAV della Provincia di Grosseto

DATA SEDUTA: 12 LUGLIO 2013

SEDE DELLA RIUNIONE: VIA CAVOUR, 16 - GROSSETO

PRESIDENTE: Arch. Lucia Gracili

SEGRETARIO: Dott. Riccardo Cinelli

ORA INIZIO LAVORI: 09:00

ORA TERMINE LAVORI: 09:50

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA *	ORA USCITA **
Presidente: Arch. Lucia Gracili (disposizione prot. 18127 del 30/01/2012)	P		
Componente Dirigente: Dott. Alessandro Lombrano (disposizione n. 2 della D.G.P. n.91 del 05/06/2012)	P		
Componente tecnico esperto: Ing. Romina Del Duca (prot. 20339 del 04/01/2013)	P		
Segretario verbalizzante: Dott. Riccardo Cinelli (Determinazione n.346 del 05/02/2013)	P		

- * SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA
- ** SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS)";

- la l.r.t 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

- la convenzione sottoscritta da Provincia di Grosseto e Comune di Gavorrano in data 31/01/2013, ai sensi dell'art. 12, comma 3 bis della l.r.t 10/2010 e s.m.i., con la quale si attribuisce al NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto con D.G.P. 91 del 05/06/2012 e con D.C.P. 46 del 20/11/2012, le funzioni di Autorità competente per la VAS per i piani e programmi di competenza del Comune di Gavorrano;

Premesso che:

- la documentazione relativa alla proposta di Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Gavorrano, adottata per l'individuazione di un'area cimiteriale per inumazione e cremazione di animali d'affezione, comprensiva dei contenuti del Rapporto Ambientale, è stata messa a disposizione dei Soggetti Competenti per l'Ambiente (SCA), degli enti territoriali interessati e del pubblico secondo i canali di pubblicazione ed informazione previsti dalla normativa regionale in materia, quindi è stata depositata presso la sede dell'Autorità Procedente (Comune di Gavorrano) e la sede dell'Autorità Competente (Provincia di Grosseto) sopra indicate, nei rispettivi siti web istituzionali;

- In data 11/03/2013 si è svolta la riunione della Provincia di Grosseto per la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 23 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Gavorrano, per l'individuazione di un'area cimiteriale per inumazione e cremazione di animali d'affezione, nella quale sono state elencate le seguenti indicazioni tecniche;

“ 1) tenere conto dei contributi, osservazioni e pareri derivanti dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, nelle parti pertinenti ed utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da

2) includere nel Rapporto ambientale. In particolare dovrà esser fatta attenzione a quanto riportato nei contributi dell'ASL9 di Grosseto prot. 7303 del 07/02/2013 e dell'ARPAT prot. N. 3464 del 17/01/2012 in riferimento alle matrici ambientali coinvolte (suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed aria);

3) valutare gli effetti nel tempo della decomposizione delle carcasse degli animali d'affezione sulle matrici suolo e acque sotterranee;

4) valutare gli aspetti di tutela qualitativa della falda esistente in connessione con l'eventuale presenza di sorgenti o fonti in aree limitrofi (vedi loc. Fonte Brizzi) e se è ritenuto necessario prevedere forme di monitoraggio;

5) riferirsi ai criteri insediativi del PTC, come indicato nella nota provinciale prot. 100070 del 02/07/2012;

si ricorda che per la redazione del Rapporto Ambientale è necessario attenersi ai contenuti dell'allegato 2 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i ”

- la documentazione sopra ricordata è stata inoltre inviata telematicamente (secondo i criteri di cui all'art.8, c. 7 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i circa l'impiego di strutture informatiche: rete telematica regionale e PEC) in data 26/04/2013, dalla Autorità Procedente (AP) agli SCA (di cui al prot. provinciale n. 74457 e 74458 del 30/04/2013);

- il termine per la presentazione delle osservazioni e pareri, definito per legge in 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT, è stato dilazionato dall'Autorità Procedente (AP) sino alla data del 06 Luglio 2013, in seguito all'attivazione di una procedura di riallineamento delle procedure di VAS e di Variante Urbanistica, come risulta dalla nota trasmessa dell'AP stessa il 20/05/2013 e di cui al prot. provinciale n. 86326 del 21/05/2013.

- il Presidente del NUPAV con nota prot. 78347 del 07/05/2013, ha aperto la consultazione per i soggetti interni competenti in materia di ambiente o che svolgono attività interferenti con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale (SCA interni), individuati nel Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici, nell'Area Ambiente e Conservazione della Natura, negli uffici del Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie Rinnovabili della Provincia di Grosseto;

- al Presidente del NUPAV sono pervenuti note documentali/osservazioni/contributi, così come di seguito elencate:

- Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione Regionale della Toscana. Nota prot. 10055 del 18/06/2013, pervenuta al prot. provinciale n.0109811 del 02/07/2013 tramite P.E. del Comune di Gavorrano. Tale nota ha carattere prettamente interlocutorio e non contiene osservazioni/contributi sul Rapporto Ambientale;
- Regione Toscana, Ufficio Tecnico del Genio Civile, Area Vasta Grosseto-Siena e opere marittime. Note AOO-GRT n.344502 del 21/12/2012 e AOO-GRT n.15147/n.60.50 del 17/01/2013, contenute nella documentazione di VAS trasmessa dalla AP e di cui al protocollo provinciale n. 86334 del 21/05/2013. Tali documenti rendono note le procedure di deposito delle indagini geologiche (non sottoposte a controllo regionale) e non contengono osservazioni/contributi sul Rapporto Ambientale;
- Acquedotto del Fiora S.p.A.. Nota prot. n.16684 del 23/05/2013, pervenuta al prot. provinciale n.99930 del 12/06/2013 tramite P.E. del Comune di Gavorrano;
- Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene e sanità pubblica “Colline Metallifere”. Nota 28292 del 26/03/2013, poi ritrasmessa con nota 32320 del 14/06/2013 e contenuta nelle note della AP di cui al prot. provinciale n. 99930 del 12/06/2013 e n.0109811 del 02/07/2013;



- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto. Nota prot. GR.0117/48.2 del 27/06/2013, pervenuto al prot. provinciale n.0109811 del 02/07/2013 tramite P.E. del Comune di Gavorrano;
 - Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici della Provincia. Nota prot. 87063 del 22/05/2013;
 - Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie Territoriali della Provincia. Nota interna della UP Assetto Idrogeologico e Nupav del 04/07/2013 e della UP Strumenti e Atti Territoriali prot. AOOPGRO n.0110735 del 03/07/2013;
- il Presidente del NUPAV con nota prot. 0111711 del 04/07/2013 ha convocato la seduta del NUPAV per il giorno 12/07/2013 per le determinazioni in merito al procedimento di VAS in argomento;

Esaminati:

- I documenti prodotti ed inoltrati dall'Autorità Procedente, Comune di Gavorrano ed in particolare:

- Il Rapporto Ambientale e relativa sintesi non tecnica
- la relazione illustrativa e regolamento
- la tavola 01 "Inquadramento cartografico, previsioni di RU vigente e variato"
- la tavola 02 "Assetto del territorio, territorio rurale e aperto – variante"
- la tavola 03 "Assetto del territorio, vincoli – variante"
- la tavola 04 "Zonizzazione area oggetto di variante"
- la tavola G.0 "Relazione tecnica"

- Le osservazioni, contributi e pareri pervenuti al NUPAV in sede di consultazione pubblica e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione della presente valutazione tecnica.

Considerato:

- i contenuti delle seguenti valutazioni riferite a quanto dall'allegato II alla LRT n.10/2010 e s.m.i.:

1. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi"

La variante in esame, che rientra nella tipologia di cui alla lettera "g" dell'art.5 bis, c.1 della L.R. 12/02/2010, n.10 – *varianti agli strumenti ed atti di cui alle lettere "c" e "d" dello stesso comma.*, interessa il territorio dei Comune di Gavorrano, e prevede la localizzazione del cimitero lungo in adiacenza della viabilità di collegamento "SP 142 casentino Dani" che dal vecchio tracciato della strada statale Aurelia conduce alla frazione di Ravi (distanza di circa 1200 in linea d'aria), ad est di loc. Casa Fornace, non distante dalla loc. Bivio di Ravi, per un superficie complessiva di 14.200 mq. Tale previsione è conseguente ad un'indagine sul territorio comunale e sui territori contermini, ed è volta a risolvere la problematica inerente il seppellimento e l'incenerimento delle carcasse degli animali d'affezione.

L'area ha una forma quadrangolare, è pressoché pianeggiante coltivata a seminativo, con accesso diretto dalla SP 142. Il lato occidentale dell'area è delimitato da una schermatura naturale arborea ed arbustiva.

La struttura cimiteriale avrà caratteri di progettazione finalizzati al migliore inserimento ambientale considerato che si troverà inserita in ambito rurale. Per questo la regolamentazione comunale prevede indicazioni progettuali specifiche che hanno tenuto conto dei suggerimenti forniti dalla Provincia di Grosseto in fase di avvio del procedimento ex art.15 della Lrt 1/2005 (Luglio 2012) e succ. integrazioni.

L'attività d'inumazione e cremazione sarà attuata nel rispetto delle indicazioni e della normativa vigente in materia ed in particolare per ciò che concerne la cremazione degli animali d'affezione, sarà installato un piccolo forno crematorio per animali di piccola taglia, con capacità distruttiva inferiore a 50 kg/h. La previsione di utilizzo e accensione dell'impianto di cremazione è stimata in 6/8 ore per 1 o 2 giorni a settimana.

La procedura d'inumazione delle salme avverrà mediante il seppellimento diretto all'interno della fossa, della salma racchiusa in sacco biodegradabile. Ciascuna fossa per il seppellimento, avrà dimensioni adeguate alle spoglie animali da inumare, comunque fino ad un massimo di circa 150 cm dal piano di campagna

In definitiva si tratta di una previsione che si pone tra gli obiettivi principali quello di evitare strutture d'impatto e definire una localizzazione che non interferisca con i manufatti e le residenze presenti nella zona, oltre la distanza di rispetto stabilita dal regolamento urbanistico vigente (m.50). La localizzazione individuata non contrasta con le previsioni ed i contenuti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico comunale, definiti per i sistemi ed i sub sistemi del territorio aperto, garantendo la centralità ed il facile accesso e raggiungimento anche dai territori contermini. Su di essa non sono presenti vincoli ambientali o particolari condizioni regolamentari limitative risultando quindi coerente con la pianificazione sovraordinata P.I.T. e P.T.C., anche in relazione con le caratteristiche tipologiche costruttive che sono volte a minimizzare l'impatto ambientale.



**PROVINCIA
di GROSSETO**

***Nucleo unificato provinciale
di valutazione e verifica (NUPAV)***

Con tale Variante, sarà realizzata un'area di servizio che possa rispondere in modo adeguato alle richieste provenienti anche dai territori limitrofi, tutto ciò anche in considerazione che la stessa avrà una posizione sufficientemente centrale rispetto alla zona centro-nord della Provincia e facilmente raggiungibile mediante l'uso delle infrastrutture esistenti.

2. *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o Programma”;* *“Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.*

Il quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente e della probabile evoluzione in mancanza del piano, è contenuto nel l'omonimo paragrafo 3 della Rapporto Ambientale ed integrato con la documentazione tecnica di supporto al piano, dove vengono descritti l'ambiente ed il territorio di riferimento (aspetti geologici, vegetazionali, faunistici, idrici e sistema insediativo), esaminando le caratteristiche ambientali dell'area di nuova previsione.

In particolare il R.A. evidenzia che l'ambito interessato, pur presentando le caratteristiche peculiari del territorio rurale in generale, per localizzazione e dimensione, non costituisce elemento tale da interessare o interagire con aree rappresentative e significative sotto l'aspetto ambientale culturale e paesaggistico. Inoltre la presenza di sottoservizi quali acqua potabile, corrente elettrica ed altro rendono ancora più semplice e meno impattante la realizzazione del servizio progettato. Alcune carenze conoscitive sono comunque state rilevate rispetto alle matrici ambientali acqua, suolo ed aria e pertanto è necessario un approfondimento secondo quanto indicato nell'allegato A di cui al presente provvedimento.

La non attuazione della proposta, non consentirebbe di dare risposta ad una domanda sempre più crescente, quindi di fornire un servizio alla comunità in generale. Inoltre e non meno importante, è da considerare la possibilità di gestire correttamente una problematica connessa alla gestione dei rifiuti evitando situazioni di abbandono e di possibile degrado ambientale.

3. *“Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale ecc.... quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica*”

Il R.A., nell'esaminare i vari fattori di impatto connessi alla tipologia di intervento ed al quadro ambientale precedentemente descritto, evidenzia come la struttura prevista determinerà un basso impatto ambientale, con limitate previsioni di modificazione dei luoghi e delle strutture paesaggistico ambientali esistenti.

Sempre lo stesso RA sottolinea come la percezione visiva dell'area di previsione non si diversificherà da quella delle strutture agricole preesistenti e gli effetti ambientali sui quali è stata posta attenzione sono quelli inerenti la realizzazione dei campi d'inumazione, da mantenersi allo stato naturale e delle strutture di servizio e di recinzione da attuarsi nel rispetto tipologico costruttivo di quanto presente in ambito rurale. La limitata dimensione dell'intervento, non costituirà quindi elemento tale da generare problematiche di carattere ambientale, culturale o paesaggistico, nè tantomeno in contrasto con le produzioni agricole tipiche o di qualità.

In particolare si evidenzia che non sono state inoltre riscontrate problematiche in ordine alle zone designate, come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, in quanto molto distanti e non interferenti con l'area di interesse.

Da un esame generale, effettuato in coerenza con il livello di progettazione previsto per tale procedura di pianificazione, non sono state individuate specifiche criticità relative alle varie matrici ambientali; si rileva però la necessità di un miglioramento della proposta che tenga conto di alcuni aspetti (già evidenziati nelle consultazioni della fase preliminare di VAS e riproposti nell'allegato A al presente provvedimento), riguardanti prioritariamente la tutela del suolo e la falda idrica esistente, la valutazione degli impatti previsionali sull'aria.

4. *“Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”*

L'area di previsione riguarderà il territorio agricolo in prossimità di alcuni insediamenti urbani di modeste dimensioni e comunque posti a notevole distanza dalle zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Oltre un chilometro di distanza si individua la presenza del sito di interesse regionale (SIR) denominato “Monte d'Alma”, le cui principali emergenze da tutelare sono esclusivamente riconducibili all'esistente complesso forestale-vegetazionale ed alle specie animali ospitate tra cui Euplagia quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri) e il Circaetus gallicus (biancone, Uccelli). Visti quelli che sono i principali obiettivi di conservazione forestale per tale SIR e la non continuità territoriale/ambientale tra SIR e area di variante, non si rilevano problematiche di alcuna natura.

Inoltre dall'esame del RA emerge che la proposta di variante non contrasta con gli obiettivi di protezione ambientale e di salvaguardia del paesaggio e dell'identità, contenuti nel P.S. e nel R.U., che discendono anche dall'analisi e dalle indicazioni



**PROVINCIA
di GROSSETO**

***Nucleo unificato provinciale
di valutazione e verifica (NUPAV)***

contenute negli strumenti urbanistici "sovraordinati" P.T.C. provinciale e P.I.T. regionale e dal rispetto della legislazione sul governo del territorio vigente in Toscana.

5. *"Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono considerarsi tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi e sinergici, a breve, medio, lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"*

Nell'omonimo paragrafo del RA i possibili effetti significativi sull'ambiente non sono descritti in forma analitica ed emerge la necessità di meglio allineare le valutazioni sugli impatti, ai contenuti degli elaborati tecnici redatti a supporto della proposta di variante.

Pur tenuto conto dei contenuti del quadro conoscitivo e delle valutazioni complessive del RA circa condizioni di bassa criticità e vulnerabilità territoriale, comunque si rileva che la variante sia carente di riferimenti alle indicazioni e agli approfondimenti richiesti nell'ambito della fase preliminare di VAS dall'ARPAT e condivise dal NUPAV nella riunione del 11/03/2013 di cui al prot. prov. 43262 del 11/03/2013.

In sostanza, si ritiene che il paragrafo debba essere migliorato assumendo tutti i contenuti di rilievo ambientale già presenti negli altri documenti redatti a supporto della variante in esame e definendo i contenuti previsti dalla lettera f dell'allegato "della LRT 10/2010 in argomento, seguendo le indicazioni riportate nelle "considerazioni e controdeduzioni" di cui all'allegato A al presente provvedimento.

Con tale azione si dovrebbe ottenere un miglioramento della qualità tecnica della documentazione di VAS, nonché l'eliminazione o minimizzazione di eventuali impatti negativi residui sulla matrici ambientali interessate.

6. *"Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o del Programma"*

Il RA specifica che l'analisi effettuata e relativa alle caratteristiche, alle dinamiche ed alle possibili pressioni sull'ambiente e sul paesaggio in generale, non evidenzia impatti significativi tali da definire effetti negativi singoli o cumulativi; ciò nonostante lo stesso rileva che la variante consente una trasformazione territoriale, che seppure definita contenendo al minimo gli impatti, può produrre un aumento limitato della pressione antropica ed un utilizzo delle risorse naturali collegate allo svolgimento della funzione prevista. A tal proposito con il R.A., viene ritenuto utile adottare azioni quali l'impiego di tecnologie adeguate o comportamenti che permettano di abbattere i consumi idrici, favorire il recupero e l'accumulo di acque piovane per utilizzi congrui, ridurre in generale gli impatti sulle risorse naturali e sul paesaggio.

7. *"Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste."*

Nell'omonimo paragrafo del RA si dice che "...la scelta è conseguente alla necessità di definire un servizio e di dare risposta ad una domanda di carattere privato e pubblico, che non trova ad oggi risposte concrete. La valutazione della localizzazione prescelta, discende da considerazioni inerenti un'area priva di vincoli e di emergenze naturalistiche e storiche, posta lungo la viabilità extraurbana, facilmente raggiungibile e pressoché baricentrica rispetto alla porzione centro-nord della Provincia.

Inoltre l'intervento proposto, di iniziativa privata, trova concreta e facile realizzazione su di un terreno esterno alle zone con agricoltura di pregio, attuando tecniche e modalità che evitano la realizzazione di strutture e di servizi che possono estraniare l'intervento dal contesto rurale.

La particolarità dell'area descritta e la non interferenza della struttura con situazioni di pregio come prima ampiamente detto, hanno fatto sì che la localizzazione fosse preferita ad altre possibili, quali quelle legate ad aree poste nelle immediate vicinanze dei centri abitati o confinanti con le strutture cimiteriali a carattere umano esistenti, oppure in zone artigianali. La preferenza per un ambito rurale-naturale è conseguente anche alla volontà di definire il cimitero per animali d'affezione in un'area poco antropizzata ed esclusa dai circuiti propri dell'ambito urbano. La valutazione è stata effettuata quindi, considerando la risposta che le strutture cimiteriali debbono dare, oltre all'ambito più consona nel quale le stesse possono essere localizzate, nel rispetto delle valutazioni inerenti le probabili evoluzioni conseguenti la trasformazione e l'utilizzo, valutando le risorse naturali interessate, gli aspetti sociali e storico-architettonici, gli aspetti morfologici ed idrogeologici e più in generale tutti gli indicatori in grado di caratterizzare, tipicizzare, attenuare od esaltare le condizioni di compatibilità ambientale e sostenibilità dell'intervento proposto.

La valutazione, seppur ristretta ad un limitato ambito, con alcune difficoltà inerenti l'acquisizione dei dati sulla qualità ambientale, ad esempio dell'aria o del clima acustico, è stata svolta attingendo ai dati disponibili presenti nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, integrati con studi e valutazioni di carattere geologico ed idrogeologico, effettuati per comprendere in modo più approfondito le caratteristiche territoriali e le possibilità di intervento..."

Le ragioni espresse in tale paragrafo sono coerenti con il quadro conoscitivo sino ad oggi esaminato ed esplicitato, fermo restando la necessità di eliminare gli elementi di carenza del RA sugli effetti sulla componente acqua, suolo ed aria come precedentemente evidenziato.



8. *“Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o del programma proposto,”*

Nell’omonimo paragrafo del RA viene descritto come si dovrebbe sviluppare il monitoraggio, ma non sono di facile individuazione gli indicatori d’impatto che saranno adottati e le modalità di raccolta dei dati. Tale individuazione appare comunque di necessaria definizione nelle successive fasi di progettazione durante la quale, anche attraverso specifici approfondimenti di indagine, potranno essere meglio individuati i parametri ambientali di riferimento.

Inoltre si evidenzia che il RA ha previsto un rapporto periodico di valutazione dei risultati degli impatti conseguenti all’analisi degli indicatori raccolti, con cadenza biennale per i primi quattro anni e poi con cadenza triennale una volta definite le tendenze, al fine di verificare la trasformazione e comprendere l’efficacia di eventuali azioni di mitigazione intraprese o che si rendessero necessarie.

9. *“Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti”*

Il documento è stato redatto, trasmesso agli SCA e reso disponibile al pubblico secondo le procedure previste dalla legge. I contenuti del documento, completo in ogni sua parte, risente delle problematiche osservate per il R.A.

Per tutto quanto sopra espresso il **Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica** della Provincia di Grosseto (Nupav), tenuto conto degli esiti delle consultazioni della procedura di VAS e le disposizioni di cui all’art.26 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i., **così si esprime** :

1. **parere motivato favorevole** sulla compatibilità e sostenibilità ambientale della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico denominata “individuazione di un’area cimiteriale per inumazione e cremazione di animali d’affezione”, ai sensi dell’art. 26 della LR 10/2010 e succ. mod. **secondo le condizioni riportate ai punti 2 e 3 di seguito riportati**; trasmette il presente atto all’Autorità Procedente, per gli adempimenti di competenza;
2. fa proprie ed assume nei confronti delle osservazioni pervenute al “Rapporto Ambientale” e relativa “Sintesi non Tecnica”, ritenute pertinenti ed in parte accolte in quanto migliorative della proposta di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, le considerazioni e controdeduzioni riportate nell’allegato “A” quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. dispone, ai sensi dell’art. 26 comma 3 della LR 10/2010 e s.m.i., gli adeguamenti al “Rapporto Ambientale”, alla “Sintesi non tecnica” ed agli elaborati della variante in argomento, risultanti dalle considerazioni e controdeduzioni di cui all’allegato “A”, dandone conto nella “Dichiarazione di sintesi”;
4. si rende disponibile, in forma collaborativa e per le finalità dell’art. 26, c.3 della LR 10/2010 e s.m.i., a partecipare alla revisione del piano e raccomanda alla Autorità Procedente di far pervenire trasmettere la dichiarazione di sintesi sopra richiamata, prima che la documentazione di Piano venga trasmessa agli organi competenti per l’approvazione,

Il Presidente

Arch. Lucia Gracili

Il Componente Dirigente

Dott. Alessandro Lombrano

Il Componente Tecnico Esperto

Ing. Romina Del Duca

Il segretario verbalizzante

Dott. Riccardo Cinelli

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e T.U. 445/2000 e conservato secondo la normativa vigente negli archivi della Provincia di Grosseto.

Firmatario Arch. Lucia Gracili.



ALLEGATO “A”

Sintesi delle consultazioni	Considerazioni sull'esito delle consultazioni
Osservazione n. 03 dell'Acquedotto del Fiora S.p.A. Nota prot. prov. n.99930 del 12/06/2013	
<p>Osservazioni acquedotto e disponibilità idrica:</p> <ul style="list-style-type: none">- Conferma quanto già espresso in fase preliminare di VAS, in particolare viene dato atto dell'assenza di problematiche che possano influire sul SII (sistema idrico integrato) ed evidenzia la possibilità che ai fini della gestione del cimitero sia necessaria una richiesta di fornitura idroesigente e relativo all'allacciamento all'acquedotto pubblico, presente in vicinanza della struttura ed in prossimità della banchina della strada provinciale <p>Osservazioni rete fognaria e trattamento reflui:</p> <ul style="list-style-type: none">- viene dato atto dell'assenza di rete fognaria e quindi dell'eventuale necessità di prevedere un sistema autonomo di raccolta e trattamento appropriato dei rifiuti	<p>I temi menzionati sono disciplinati da normative e regolamenti sovraordinati, nonché dal Regolamento urbanistico comunale e per lo più orientati alle successive fasi di progettazione ed autorizzazione.</p> <p>L'osservazione pertanto è da ritenersi già soddisfatta</p>
Osservazione n. 04 dell'Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene e sanità pubblica “Colline Metallifere”. Nota prot. prov. n. 99930 del 12/06/2013 e n.0109811 del 02/07/2013	
<p>Osservazioni relative ad Aria, acqua, suolo, ecc.. con indicazioni circa documenti ed integrazioni ritenuti necessari:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Documentazione di valutazione previsionale delle emissioni dell'inceneritore con particolare riguardo all'indicazione dei parametri emessi, alle concentrazioni previste, al rispetto dei limiti normativi prescritti dalla L.151/2006 e s.m.i., ed alla dispersione degli stessi in atmosfera con modellistica delle loro ricadute al suolo;2. Indicazione del numero di dipendenti, descrizione dei DPI utilizzati nelle operazioni cimiteriali ed eventuale protocollo di sorveglianza sanitaria;3. Indicazione che nella parte della gestione del cimitero e della relativa regolamentazione siano rispettati i regolamenti CE 1069/2009 e 142/2011 nonché le linee guida regionali AOOGR 109745/Q110 del 16/04/2008, allegate in copia al fine anche dell'aggiornamento del regolamento di gestione del cimitero allegato alla documentazione di VAS;4. Delimitazione di una fascia di rispetto di almeno 100 metri (come indicato delle suddette linee guida) con il puntuale censimento dei pozzi con l'indicazioni del loro uso (irriguo, domestico, ecc..).	<p>La AUSL fornisce indicazioni circa documenti, integrazioni e riferimenti a discipline normative e regolamentari sovraordinati, talora riferibili o orientati alle successive fasi di progettazione ed autorizzazione (vedi punto 2 dell'osservazione)</p> <p>Per le parti dell'osservazione che sono ritenute più pertinenti alla fase di VAS e formazione della proposta di variante urbanistica, si evidenzia quanto segue:</p> <p>A) quanto indicato al punto 4 dell'osservazione è stato verificato nell'ambito dello studio geologico di supporto alla variante e come confermato da un esame dei quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione ed atti di governo posti agli atti (PS, RU, PTC ecc...) . Infatti non sono presenti agglomerati urbani nella fascia di rispetto di 100 metri, il censimento dei pozzi ha evidenziato la presenza di pozzi domestici ed irrigui e l'assenza di aree di tutela per quelli di natura idropotabile.</p> <p>L'osservazione pertanto, per questa parte, è da ritenersi già soddisfatta.</p> <p>B) ai fini del miglioramento del piano nonché per eliminare o minimizzare eventuali impatti negativi sulla matrici ambientali interessate, si propone un aggiornamento delle norme di variante. Tali norme conterranno indicazioni per le successive fasi di progettazione secondo quanto ritenuto necessario ai punti 1 e 3 (per la parte inerente l'aggiornamento del regolamento di gestione cimiteriale) dell'osservazione.</p>
Osservazione n. 05 ARPAT di Grosseto. Nota prot. prov. n.0109811 del 02/07/2013	
<p>L'ARPAT osserva che nel RA non sono state trattate le osservazioni sollevate dallo stesso nel contributo istruttorio</p>	<p>Il quadro conoscitivo e le valutazioni nel RA espongono circa condizioni di bassa criticità e vulnerabilità territoriale</p>



<p>relativo all'art. 23 della LR 10/10 (prot. n° 2013/009915 del 13/02/2013) e che pertanto vengono ribadite. Il RA dovrebbe contenere tutte le indicazioni di cui all'Allegato 2 della LR 10/10 relative alla variante al PS ed al RU proposta, invece nella documentazione presentata alcuni aspetti sono stati trattati in modo troppo generico, non è presente un'analisi di dettaglio riguardante gli specifici impatti e le relative misure di prevenzione, monitoraggio e mitigazione degli stessi, non sono stati descritti gli indicatori che dovrebbero essere utilizzati, né la periodicità relativa alla presentazione dei dati raccolti.</p> <p>Nello specifico l'ARPAT esaminando in forma analitica i contenuti del RA, evidenzia che il proponente non affrontato in forma compiuta la descrizione degli impatti di cui alla lettera F) dell'allegato 2 alla LR 10/2010 (<i>possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi</i>).</p> <p>Dà atto inoltre di essere in presenza di una trasformazione territoriale che può produrre, seppur limitato, un aumento della pressione antropica ed un utilizzo delle risorse naturali collegate allo svolgimento della funzione prevista. Pertanto ritiene necessario l'abbattimento dei consumi idrici, favorire il recupero e l'accumulo di acque piovane per utilizzi congrui e ridurre in generale gli impatti sulle risorse naturali e sul paesaggio.</p> <p>Rispetto alla lettera i) dell'allegato sopra citato (<i>descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</i>), l'ARPAT ritiene che il RA descriva solo teoricamente come si dovrebbe sviluppare questa voce non entrando nel merito della descrizione degli indicatori d'impatto adottati, di come vengono raccolti i dati, di come avviene il monitoraggio e quale sarà la periodicità con cui verranno prodotti i dati medesimi.</p>	<p>ed evidenziano che la trasformazione territoriale in previsione non produce effetti significativi sulle risorse dell'ambiente. Pur condividendo buona parte dei contenuti del RA comunque si rileva che la variante sia carente di riferimenti alle indicazioni e agli approfondimenti richiesti nell'ambito della fase preliminare di VAS, dall'ARPAT e condivise dal NUPAV nella riunione del 11/03/2013 di cui se ne riporta uno stralcio significativo:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>tenere conto dei contributi, osservazioni e pareri derivanti dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, nelle parti pertinenti ed utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. In particolare dovrà esser fatta attenzione a quanto riportato nei contributi dell'ASL9 di Grosseto prot. 7303 del 07/02/2013 e dell'ARPAT prot. N. 3464 del 17/01/2012 in riferimento alle matrici ambientali coinvolte (suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed aria);</i>- <i>valutare gli effetti nel tempo della decomposizione delle carcasse degli animali d'affezione sulle matrici suolo e acque sotterranee;</i>- <i>valutare gli aspetti di tutela qualitativa della falda esistente in connessione con l'eventuale presenza di sorgenti o fonti in aree limitrofi (vedi loc. Fonte Brizzi) e se è ritenuto necessario prevedere forme di monitoraggio)</i> <p>Occorre comunque precisare che la definizione degli indicatori d'impatto sarà effettuata nelle successive fasi di progettazione attraverso specifici approfondimenti di indagine.</p> <p>In conclusione, si accolgono i contenuti dell'osservazione per le finalità di miglioramento della variante in argomento, nonché per eliminare o minimizzare eventuali impatti sulla matrici ambientali interessate anche mediante idonee soluzioni tecniche prescrittive per le successive fasi di progettazione (come ad esempio: impiego delle migliori tecnologie di trattamento rifiuti, interventi cautelativi protettivi per la tutela degli acquiferi esistenti ecc...).</p>
<p>Osservazione n. 06 Provincia di Grosseto - Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici. Nota prot. prov. 87063 del 22/05/2013</p>	<p>L'osservazione è ritenuta meritevole di essere accolta in quanto nel suo complesso si riferisce alla condizioni di attuazione dell'intervento rispetto alla normativa sovraordinata</p>



PROVINCIA
di **GROSSETO**

*Nucleo unificato provinciale
di valutazione e verifica (NUPAV)*

Inoltre il Dipartimento segnala che un eventuale aumento del traffico veicolare potrà essere oggetto di valutazione di adeguamento dell'esistente viabilità a servizio dell'area cimiteriale.	
Osservazione n. 07 Provincia di Grosseto - Servizio Sviluppo del Territorio ed energie rinnovabili – UP Strumenti ed Atti. Nota prot. prov. AOOPGRO n.0110735 del 03/07/2013	
Al fine di ottimizzare la contestualizzazione dell'intervento viene richiesta un'integrazione del "Regolamento area cimiteriale" (all'art. 4 comma 9) precisando che la struttura edilizia sarà ubicata nel rispetto dei criteri insediativi del Regolamento Urbanistico (art. 35 Norme), in coerenza peraltro con il PTC.	L'osservazione è ritenuta meritevole di essere accolta in quanto persegue l'obiettivo generale di un migliore inserimento nel contesto paesistico-territoriale, nel rispetto delle vigenti regole insediative di pianificazione territoriale (... rispetto della maglia territoriale e poderale e delle tradizioni insediative della zona, adozione di tipi edilizi e materiali conformi alle caratteristiche e alle tradizioni costruttive dell'intorno e del più ampio contesto ambientale, ecc...).
Osservazione n. 08 Provincia di Grosseto - Servizio Sviluppo del Territorio ed energie rinnovabili – UP Assetto Idrogeologico. Nota interna del 04/07/2013	
il RA contiene indicazioni e valutazioni in ordine alle matrici ambientali riferibili agli assetti idrogeologici e forestali, ma non sostenute da approfondimenti di natura geologica come invece richiesto o indicato a seguito delle consultazioni degli SCA durante la fase preliminare della VAS in esame. La UP in argomento, conclude circa la necessità che tali approfondimenti debbano essere eseguiti ai fini del miglioramento del piano, quindi per eliminare o minimizzare eventuali impatti negativi sulla matrici ambientali acque e suolo con specifico riferimento alla tutela delle falde sotterranee	L'osservazione è ritenuta meritevole di essere accolta ai fini del miglioramento del piano, quindi per eliminare o minimizzare eventuali impatti negativi sulla matrici ambientali interessate.